Conto Corrente colla Posta

Martedì 10 Dicembre 1907

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 294

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

## La scuola laica e i delitti dei minorenni

Una recentissima statistica sulla criminalità dei minorenni in Francia, cadutaci casualmente sott'occhio, ci induce a ritornare su quest'argomento della massima gravità e che per molti versi si riallaccia alla polemica nostra col sacerdote Attilio Ostuzzi, sulla Scuola laica.

Ieri, fuggevolmente e come lo spazio ce lo permetteva, abbiamo toccato delle cause dell'aumento, verificatosi in questi ultimi anni in Francia, della delinquenza dei fanciulli. Don Ostuzzi con quel semplicismo che caratterizza gli uomini che si sono dedicati interamente ad un'idea, riduce tutte le cause di questo impressionante fatto, ad una sola: la proscrizione dell'insegnamento religioso dalle scuole francesi. Noi, cui la verità non fa paura, anche quando sembra dar ragione in parte ai nostri avversari, non abbiamo mai negato che la religione possa essere un «freno morale» al dilagare della corruzione, del vizio e del delitto nei minorenni; abbiamo escluso però in modo perentorio, che la religione nella scuola, possa compiere questa funzione, efficacemente e con effetti duraturi.

E ciò è tanto vero che in quegli stessi paesi dove l'insegnamento religioso si impartisce nelle scuole primarie o da insegnanti ecclesiastici, o quel che è peggio, da insegnanti laici (i quali — l'avvertivamo ieri — possono essere atei o appartenere ad una confessione diversa da quella degli alunni) — in quei paesi la criminalità dei minorenni ha raggiunto proporzioni davvero inquietanti.

E citiamo l'Italia e la Spagna, dove i fanciulli, educati in iscuola alla religione cattolica apostolica romana, delinquono, fuori della scuola, non meno che in Francia, dove tale insegnamento è abolito.

Notiamo — *en passant* — che se davvero, come assevera l'Ostuzzi, nei paesi le cui scuole sono sottratte ad ogni influenza confessionale, infierisce la criminalità infantile, — Cremona, Alessandria, Diano Marina, ecc. ecc., le cui Amministrazioni, reputando la legge Coppino del 1877 abrogativa della legge Casati per quello che si riferisce all'inclusione dell'istruzione religiosa nelle materie di insegnamento, abolirono da tempo tale istruzione, — quelle città dovrebbero rappresentare in Italia vere oasi di criminalità di minorenni. Ed invece è perfettamente il contrario.

E' dunque un'illusione — frutto del monoideismo di cui più sopra abbiamo parlato — quella che fa ritenere a Don Ostuzzi esista un qualsiasi rapporto di causalità fra l'istruzione laica e la criminalità dei fanciulli.

Le vere cause di questo fatto dolorosissimo che colpisce la società in ciò che ha di più sacro: il fanciullo, le vere cause vanno ricercate altrove, e sono di tale natura che la povera dottrinetta di Don Ostuzzi non riescirebbe certo a rimuovere.

Abbiamo accennato ieri all'ambiente familiare. In questo — è orribile il dirlo — il fanciullo trova il massimo incentivo alla delinquenza. Nei più bassi ceti sociali, i genitori mancano quasi assolutamente del senso della propria responsabilità di fronte ai figli ed alla società.

Certe case — e noi ne abbiamo visitate più d'una a Milano ed altrove — sono veri verminai di corruzione. E sono i genitori stessi che spingono i propri figli al delitto, che prostituiscono le giovinette, per trarne un lucro che purtroppo, talvolta è il *necessario complemento agli scarsi guadagni.*

Chi induce i bimbi ad accattare? Chi li abbandona sulla strada dov'essi apprenderanno ogni più funesto vizio, e lo stesso delitto? I genitori; i genitori che, ad esempio nel nostro Friuli, vendono — è la parola — i propri figli agli ingaggiatori di emigranti. Conosciamo dei fanciulli che non hanno ancora compiuto i 14 anni, e sono già stati a più riprese all'estero, occupati nel duro lavoro del fornaciaio. Chi ha cura di quei bambini nei lontani paesi? Dov'è la madre che li educhi, che provochi e sviluppi le attività buone, che ne soffochi gli istinti malvagi, che li indirizzi al bene?

Per lunghi mesi quei fanciulli non han madre, o nella compagnia dei grandi essi imparano il turpiloquio ed il vizio del bere. Sono i candidati alla delinquenza! Altro che istruzione religiosa, rev. Ostuzzi! Ci vogliono ben altre provvidenze e di più sicura efficacia!

E i fattori antropologici? Dove li avete voi dimenticati, analizzando le cause della criminalità infantile e riducendole poi, con un processo semplicistico che parrebbe inconcepibile, ad una sola? C'è un rapporto strettissimo fra lo sviluppo della delinquenza dei minorenni ed il progresso dell'alcoolismo. Genitori alcoolizzati mettono al mondo figli malati o criminali. Qui l'istruzione laica non ci entra; e anche se c'entrasse, sarebbe impotente.

Le formidabili resistenze antropologiche, non si vincono, no, con un po' di dottrinetta. Occorre tutto un sistema di educazione famigliare, magari su basi religiose, per soffocare i germi della delinquenza.

E veniamo, tanto per chiudere queste note, a quella statistica che abbiamo annunciata in principio dell'articolo, e che costituirebbe l'argomento, diremo così, risolutivo, contro la tesi dell'Ostuzzi.

Il massimo contributo alla delinquenza dei minorenni in Francia, è offerto dagli *orfani e dai trovatelli.*

Il fatto è significantissimo. E' *provato* che in Francia i fanciulli abbandonati aumentano ogni giorno in proporzioni spaventevoli: parallelamente aumenta la criminalità nei minorenni.

Sopra 1558 detenuti a Mettray (Francia) 297 erano figli naturali, 705 orfani, 114 trovatelli, 302 avevano i genitori in carcere. Insomma sopra 1558 detenuti, ben 1418 erano gli abbandonati.

E' un esempio. Ne abbiamo altri, innumerevoli, che pubblicheremo se ci verrà richiesto.

La conclusione?

La trarranno i lettori.... Ecco i vantaggi sociali della dottrinetta nella scuola primaria, ecco i pericoli che ci attendono se l'aboliremo noi pure seguendo l'esempio di Francia...

*(giusti)*

## Parlamento italiano

### Camera dei deputati

*(Seduta del 9)*

Seduta brevissima, ma due interrogazioni interessanti. L'on. Treves domanda perchè, derogando dall'uso comune, due funzionari, e alti funzionari, del ministero dell'interno, (Doria e Canevelli), essendo sottoposti a procedimento penale non sieno stati nel frattempo sospesi dall'esercizio delle loro funzioni. Il Governo, per bocca dell'on. Facta, propone di rinviare la discussione a quando verranno in discorso le altre interpellanze sullo stesso argomento.

*Treves* allora domanda al sottosegretario alla giustizia cosa ne pensa di tanti ritardi, e questi risponde che la giustizia, per conto suo, ha fatto il suo dovere denunciando gl'imputati. Treves non si dichiara soddisfatto di questi giuochetti a scaricabarile.

Viene poi Daneo ad interpellare il Governo se non creda conveniente proporre una riforma al Codice Penale, nella quale resti sanzionato che quando certi turpi reati sieno commessi su minori, in luoghi d'educazione, ad opera degli educatori, debbano sfuggire alla restrizione della querela di parte, e vengano dichiarati d'azione pubblica.

L'on. Pozzo si dichiara disposto a passare la proposta alla Commissione incaricata di studiare le riforme al Codice Penale.

Interrogante e interrogato vengono applauditi dalla Camera, lo che è significante in questi tempi fumagalliani. L'on. Marescalchi si vede poi rimandata ed abbinata ad altre, di futura memoria, la sua interpellanza sullo sciopero bolognese, e, naturalmente protesta.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Spilimbergo

**57-58-67**

**Due banchetti**

8. — *(ril)* — Ieri sera all'Albergo alla «Rosa» convennero a banchetto i nati del 1857 per festeggiare il loro cinquantesimo anno di vita. A questi si erano uniti anche i nati del 1858.

La sala maggiore dell'albergo era per l'occasione addobbata ed illuminata sfarzosamente.

I commensali erano circa una trentina; parecchi di questi, intervenuti dai paesi vicini di Gradisca, Istrago, Valeriano ecc.

La cena inappuntabilmente servita come sempre dal bravo signor Venturini nulla lasciò a desiderare ed il sig. Piero si ebbe le congratulazioni dei banchettanti.

Allo spumante prese la parola l'egregio sig. Scarabellin agente delle Imposte, il quale con belle parole ricordò i bei tempi..... passati, brindando in fine alla salute di tutti i coetanei; brindisi accolto da applausi fragorosi.

Alla medesima ora all'albergo al «Poligono» sedevano a banchetto anche i nati del 1867, in numero di venticinque e questi per festeggiare il quarantesimo.

Anche qui l'allegria non mancò come non mancarono i brindisi improntati alla più stretta cordialità.

I banchettanti del «Poligono» però vollero fare una sorpresa ai..... più vecchi; e con un discreto numero di bandisti, al suon di allegre marcie s'avviarono alla «Rosa» ove — come era naturale — furono accolti da fragorosi battimani ed evviva.

Venne data la stura a numerose bottiglie e fra nuovi brindisi — notiamo quello splendido del reduce garibaldino avv. Mora — nuovi evviva, i numerosi e bellissimi cori diretti egregiamente dal simpatico sig. Raffaele ed un po' di musica passò così un'altra oretta.

Invitati quindi da quelli del 67 tutti uniti con musica in testa si percorse la città e la chiusa fu fatta al caffè Artini ove dopo rinnovati gli evviva, tutti quei coscritti..... d'un tempo, si salutarono e si sciolsero. La bella serata ebbe così fine.

**La sorveglianze nel nostro macello**

La settimana scorsa dal nostro macello fuggiva un bue colossale. Il contadino che lo teneva per la corda non fu capace di trattenerlo quando il bue si spaventò e dovette lasciarlo andare.

L'animale dopo due ore di pazza corsa per le vie e per le campagne venne ripreso ed ucciso senza che nessuna disgrazia fortunatamente avvenisse.

Ieri fu la volta di un altro bue che non essendo stato bene assicurato colla fune all'anello infisso al suolo potè, dopo aver ricevuto un colpo sbagliato, liberarsi dalla corda e lanciarsi contro gli inservienti e macellai presenti.

Anche questa volta tutti poterono fuggire chi sul ballattoio interno, chi fuori in istrada. La porta d'ingresso veniva chiusa ed il bue ferito continuava a menar cornate e calci contro le pareti e contro gli altri animali già uccisi.

Fortunatamente il giovine cacciatore Diego Ballico che per di là passava, potè per una finestra sparare due colpi di fucile che asportarono completamente gli occhi all'animale e si potè quindi riprenderlo ed ucciderlo.

Disgrazie non successero, ma potevano anche succedere ed è perciò che si dovrebbe usare maggior prudenza e più sorveglianza.

### Paluzza

**LE ELEZIONI DI DOMENICA**

**La vittoria di... Pirro**

9. — *(A. M.)* — Le elezioni amministrative di domenica segnarono una... vittoria di Pirro per la schiera clerico-conservatrice. La lotta è stata abbastanza... fiera: oltre il 50 per cento degli elettori si recò a votare.

Gli avversari, pur di riuscire, si sono serviti dell'insidia e dell'insinuazione alimentate da ambizioni inconfessate e da cupidigia. Primo mezzo per avere il sopravvento su noi, quello del... tradimento. Dei loro candidati, il sig. Pietro Del Bon, che per una settimana lavorò a tutt'uomo pel partito del «Sindaco», fu sconfessato all'ultima ora. I più insensati attacchi furono diretti contro di noi, che fummo accusati anche di.... clericalismo dai veri clericali e dagli pseudo-anticlericali. Ancora una volta si è cercato trarre in inganno il corpo elettorale con la speranza di deviare «radicalmente» l'opinione pubblica, col confondere la tassa focatico con quella del... testatico. Due candidati usciti trionfalmente sabato sera dall'urna democratica, permisero il loro nome stretto in connubio con la coalizione avversaria rinnegando il partito del popolo al quale avevano pubblicamente aderito.

Ed i *grandi esercenti*, egoisticamente preoccupati per le riforme democratiche, tirandosi dietro gl'inconsci elettori, penseranno di aver vinto: sì, ancora una di queste battaglie e poi.. resteremo soli. Ecco infine la lista riuscita su 205 votanti:

I.o Brunetti cav. Matteo (158); II.o Piazzotta Antonio (148); III.o Del Bon Giovanni (133); IV.o Brunetti Matteo fu Andrea (dem. 135); V.o Lazzara Romano (123); VI.o Brunetti Osualdo (dem. 120); VII.o Di Centa Agostino (117).

Primo atto del gruppo consigliare democratico, per una benintesa idea di giustizia e di diritto, chiederà al Consiglio il riparto dei consiglieri per la frazione di Timau, che, avendo interessi separati, conta oltre 1100 abitanti.

Prossimamente il Consiglio si riunirà per la nomina del Sindaco e di parte della Giunta.

— Dei candidati a Consiglieri provinciali, riportarono maggiori voti: dott. Arturo Magrini; avv. cav. Odorico Da Pozzo. Il cav. Lino De Marchi ebbe un voto in meno dell'avv. Da Pozzo.

### Dignano

**Elezioni amministrative**

8. — Oggi nel locale municipale ebbero luogo le elezioni amministrative. Il concorso alle urne fu numeroso: su 273 inscritti si ebbero 173 votanti.

Per il Consiglio provinciale il clericale avv. Gio. Batta Iogna riportava 93 voti, contro 58 dati al socialista avv. Gonano. Si ebbero 11 voti dispersi ed 8 schede bianche.

Pel Consiglio comunale furono eletti gli uscenti: Fabbro Luigi (49) e Di Stefano Giuseppe (27) per la frazione di Carpacco; Simeoni Pietro (15) per Vidulis; Bertolissi Giuseppe (8) per Bonzicco.

Per Dignano venne eletto l'ufficiale postale sig. Costantini Attilio di nuova nomina, con voti 43 contro 27 dati all'uscente Pirona Giuseppe.

*Il vostro corrispondente*

### Gemona

**Cose della Società Operaia**

**Una dichiarazione**

9. — In risposta all'articolo comparso sul *Paese* N. 292 in data 7 corrente: lo scrivente compreso fra quei tre signori, per la verità dichiara di avere fino dal 23 Novembre offerto le sue dimissioni qual Segretario della Società Operaia di Gemona e che Presidente e Direzione ben comprendendo che l'umile sua posizione nel Banco Stroili e Pasquali qual semplice impiegato d'ordine non dava adito certamente a conoscere i segreti del Banco stesso, non vollero accettare; trova da osservare all'articolista come bene compresa la Spett. Direzione della Società Operaia che sarebbe stata cosa non onesta propagare le cose del Banco anche se conosciute e questo per elementare senso di onestà; però nel mio caso personale nulla avrei potuto dire perchè nulla sapevo.

Tanto per la verità.

*Luigi Schiumiz.*

### Porcia di Pordenone

**Oche che volano**

9 — Questa mane certo Giovanni Musson di qui ebbe la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa dal pollaio di dodici ben cresciute oche, che egli proprio in questi giorni doveva ammazzare... E per quante ricerche il Musson abbia fatte, nè dei ladri nè delle oche scoperse nessuna traccia; il che fa arguire che esse serviranno certamente per il pasto natalizio di chi se le appropriò.

### Moggio Udinese

**L'inaugurazione dell'Asilo**

9. — Il giorno 29 corr. avrà luogo l'inaugurazione dell'«Asilo Infantile Margherita di Savoia».

La cerimonia, alla quale parteciperà il Prefetto comm. Brunialti, riuscirà solenne ed apposito Comitato sta preparando un geniale programma di festeggiamenti.

Agli ospiti che converranno da ogni parte del Distretto si preparano festose accoglienze.

**Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.**

## Liriche Varie - La Vela d'Ulisse

**di Emilio Girardini**

L'autore di «Ruri», il traduttore di «Antigone» si ripresenta «maggior fatto» agli amatori di poesia.

Le dodici liriche che precedono, per la tenuità del soggetto e per essere sì poche e «varie» non darebbero sole la ragion sufficente della pubblicazione; e pur sono tutte quante garbate polite sincere, non lontane dalle meraviglie di fattura a cui sono pervenuti i grandi moderni, ma scevre da ogni vera eco di imitazione, e con questo di personale al Girardini: il commovimento pronto, anzi brusco, o ben reso da modi agili, schietti, serrati, o rattenuto e moderato in altri che non rifuggono dall'ornamento, ma dall'orpello sempre. Accorate quelle in memoria della Madre; le più suggestive: «Foglia secca e la mia ombra»; la più notevole: «Il canto del focolare», la quale apparve già un anno su uno dei nostri maggiori cotidiani e, a buon dritto, in luogo d'onore. Graditissima riesce difatti e nuova, benchè su argomento così vecchio, sia perchè la difficoltà d'introdurre a parlare direttamente il focolare vi è maestrevolmente superata, sia perchè le cose che il poeta gli fa dire vanno diritte al cuore, piene come sono di mestizia insieme e di conforto.

Ma la sostanza del volumetto è nelle terzine della «Vela d'Ulisse». Quivi senza dubbio il buon verseggiatore accosta la mano gagliarda al lauro poetico. Impossibile pertanto trattare in tal modo di Ulisse, senza la profonda conoscenza del soggetto dall'originale omerico, la quale il Girardini rivela perchè possiede; pericolosissimo, sopra tutto, senza la fiducia in sè che vien solo dal valore, modificare di proprio una figura, quale dell'Itacese, quando dello stesso rischio hanno trionfato sì altri, ma tali che han nome Dante, in primo luogo, e Foscolo e Tennyson, e D'Annunzio e Pascoli; nè vuolsi dimenticare che Ulisse, in quanto venga rappresentato come vindice ed auspice della libertà di pensiero ha, per così dire, fratelli, a non citar che i maggiori, e Prometeo e Caino e Lucifero: con altri precessori è dunque impegnata la gara: da Eschilo a Shelley, da Bayron a Rapisardi a Carducci.

La modestia del Girardini non lo salva dalla necessità di accettare il cimento.

Ebbene. Egli, usando di quella «libera discrezione» a cui si appella lo Shelley e di cui si valgono a ragione i poeti nell'aggiustare ai propri intendimenti la tradizione popolare o artistica, fa di Ulisse non solo l'eroe del sapere per il sapere, ma il simbolo della operosa e tenace idea civilizzatrice che urge anc'oggi l'umanità come nobile bisogno, e ancora: il simbolo di quella antichissima aspirazione ai perfetti ordinamenti sociali, la quale dopo tanti sogni di filosofi e di artisti, sembra appena ora prendere la prima consistenza di realtà.

Il Girardini ci dà dunque un ribelle, un novatore, un Ulisse tutto suo, più complesso dei precedenti, più intimamente vicino ai grandi problemi che ci affaticano, e ciò senza trasumanarlo, anzi lasciandogli in petto un cuore, sì eroico, ma che pulsa dei nostri stessi battiti.

La dignità dell'eloquio, la scoltezza della rima, la robusta sonorità del verso, la felice aggettivazione, la classicità dei costrutti sono le bellezze formali che possono vantare tutti i canti del poemetto.

Da tutti esala quel buon sentore omerico che il grecista vi spargo con con impeccabile parsimonia.

Riguardo ai particolari, con ogni rispetto, nessuna tregua, non più al dilettante, ma all'artista, e del resto, la critica è la bilancia di metallo vile che pesa l'oro e l'argento. Il verso 14.o del canto V ha una brutta sinitzesi in «reiterati»; lo stesso il verso 10.o del XII; la prima terzina del VII immancabilmente fa ricordare la foresta del Pascarella invitando a un sorriso fuor

di luogo; qualche elisione sforzata, qualche trasposizione troppo lenta.

Riguardo al contenuto, mi pare che Ulisse parli troppo direttamente invece del poeta, specie nel IX canto, e che troppo spesso egli dichiari e troppo modernamente l'alto fine delle sue peregrinazioni. Povere le seduzioni di Calipso, per la quale occorre rifarsi con la mente di Omero; non molto vivace il primo incontro con Nausicaa. Troppo ardito e non necessario il sogno di Ulisse, cioè la visione del Cristo, o troppo ardito sono io, che non riesco a tollerare simile inopportunità neanche nel *Prometeo Liberato*:

« A noi dato è seguir l'aquila a volo,
ma non tracciarle la superba via »

mi può ripetere il Girardini per bocca d'Ulisse.

Ma belli e commoventi invece i richiami e i rimpianti della patria Itaca, della sposa, del figlio, del padre, della nutrice Euriclea, dei compagni di gloria.

Tutta quanta bella e nuova, sia nella parte narrativa, sia nell'alto lirismo a cui si elevano i due canti di Demodoco, è la terza ed ultima parte del poemetto, degnissima di comparire in un florilegio di moderna poesia.

*Deg.*

# Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

## Il Congresso della "Trento-Trieste,,

Nei giorni 19 e 20 del corrente in Verona, sarà inaugurato il IV. Congresso Nazionale della Trento-Trieste.

Il Presidente Generale farà una relazione morale sull'andamento del Sodalizio, durante il decorso anno sociale.

Nelle ore pomeridiane cominceranno i lavori del Congresso, ai quali prendono parte i signori Delegati delle Sezioni. A queste sedute possono essere ammessi, senza voto nè diritto a discussione anche i soci delle Sezioni del Sodalizio, purchè muniti di regolare tessera di *congressisti*, rilasciata dalle loro Sezioni.

Riproduciamo l'ordine dei lavori.

*Ordine dei lavori del Congresso:*

giovedì 19 novembre seduta d'inaugurazione (nel Salone della Gran Guardia in Verona)

Ore 14 — Lettura del resoconto morale fatta dal Prof. Giacomo Tropea, Presidente Generale dell'Associazione.

Ore 15.30 — Verifica dei poteri.

Ore 16 — Vermouth d'onore offerto ai signori Congressiti dall'on. Giunta Municipale.

Venerdì 20 dicembre (I.a seduta dei Delegati).

Ore 9 — Relazione finaziaria. Relazione intorno al Bollettino. Approvazione del Bilancio. Disscussione di temi sul benessere generale del Sodalizio (II.a seduta dei delegati).

Ore 14 — Continuazione della discussione dei temi. Proposte pel Bollettino. Designazione della sede del futuro Congresso. Designazione della sede del Consiglio Centrale. Elezioni del Presidente Generale. Elezione di 12 componenti il Consiglio Centrale. Nomina dei Revisori dei conti.

Ore 18 — Banchetto offerto ai Delegati dalla Sezione di Verona.

Avvertiamo che per gentile concessione del Municipio di Verona, da giovedì 19 dicembre a tutto il 21 dicembre, sarà dato libero e gratuito accesso a signori Congressisti per la visita dei monumenti della città (*Arena, Tomba degli Scaligeri, Teatro Romano, Museo Civico, Tomba di Giulietta, ecc.*) Basta, per l'ingresso, la semplice presentazione della tessera sociale.



## IL RESOCONTO 1906
### della Congregazione di Carità

Come abbiamo ieri accennato, la Congregazione di Carità ha distribuito un elegante opuscolo edito dal Vatri, contenente la relazione della gestione 1906.

Premesso un elogio al cav. dott. G. B. Romano che per otto anni consecutivi fu Presidente attivissimo di questa istituzione, il Consiglio direttivo viene ad illustrare il Consuntivo 1906.

Rileva che le entrate effettive, nei riguardi degli affitti, non diedero motivi a variazioni, così pure gl'interessi.

Crebbero invece di quasi 600 lire le elargizioni di consuetudine, unite a queste le oblazioni per onoranze funebri si raggiunse la somma di L. 1045.70.

Ricorda poi le cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio, Monte di Pietà, Banca di Udine ed altre istituzioni.

Enumera i moltissi benefattori diversi ed ha parole di viva riconoscenza per l'opera loro verso l'istituzione.

Passando al passivo, dice che le spese si mantennero nei limiti ordinari e che in grazia di una saggia ed oculata amministrazione il bilancio è in ottime condizioni. Le sole spese di stampa e d'ufficio sorpassano il preventivo per ragioni giustificabilissime.

Per incidenza, la relazione rileva che la stampa favorì sempre questa benemerita istituzione; troviamo anzi di dover riportare integralmente le gentili parole rivolte ai giornali:

« E' poi un'altra istituzione, cittadina — che non è un'opera di beneficenza, ma un'opera di civiltà — la quale diede prova di ben apprezzare e valutare l'opera nostra e ne porgiamo sentite grazie. Alludiamo alla stampa, e specialmente alla stampa periodica cittadina, sempre cortese verso di noi, che accolse i nostri comunicati e che quando trattò argomenti di pubblica beneficenza, addimostrò di tenere in molta considerazione il proposito evidente nostro di fare quanto meglio ci è possibile a beneficio dei bisognosi. »

Accenna quindi ai sussidi a domicilio rilevando che essi assorbono la maggior somma delle entrate. Tali sussidi furono tema d'indagini e studi ripetuti e l'opera del *Consiglio fu assai agevolata dalla solerzia delle commissioni di beneficenza nei singoli riparti.*

Infine il Consiglio ricorda che la Congregazione riconobbe pure il bisogno d'intervenire in aiuto dei poveri con effetti (indumenti ecc...) e si compiace di rilevare che la cittadinanza corrispose generosamente all'appello.

Nell'ultima pagina la relazione accenna all'accatonaggio ed afferma che i preposti all'istituzione nulla hanno trascurato per procurare — talvolta riuscendovi — qualche occupazione a tali infelici.

Si compiace però di affermare che il numero degli accattoni è assai diminuito nella nostra città.

La *interessante relazione* si chiude colle seguenti parole:

«I resoconti pubblici degli scorsi anni ci procurarono la soddisfazione di sentirci affermato che ora si conosce più il funzionamento di questa istituzione di beneficenza legale. Speriamo qualcuno segua l'andamento nostro, e più specialmente desideriamo che le nostre considerazioni vengano ritenute quale un severo e franco giudizio su vari argomenti che si riferiscono alla pubblica beneficenza; e più che tutto desideriamo sia vagliata l'opera nostra dalla Rappresentanza comunale, della quale noi siamo l'emanazione ed a cui col presente resoconto morale accompagniamo pure quello economico, cogli allegati che ci sembrano più utili per chiarire il conto stesso e per documentare molte affermazioni contenute in questo scritto »

**Il resoconto**

Nell'ultima pagina dell'opuscolo, troviamo la situazione finanziaria della gestione 1906: Esatte L. 76376.74; Versate L. 72538.32.

L'attivo è di L. 4915 83, il passivo di L. 2900.87. Rimanenza attiva dell'esercizio L. 2014.96.

Il patrimonio depurato alla fine dell'esercizio 1906 è di L. 310308.03.



## Intorno al "crak,, di Gemona
### Il fallimento di Giovanni Liva

Dicemmo ieri che l'avv. Celotti, confermato dai creditori curatore nel fallimento Liva, presentò al Tribunale la sua relazione.

Intanto ecco le cifre del bilancio: Attivo: (stabili, mobili, crediti e merci) L. 170.583; Passivo (cambiali col Banco Stroili, debiti di negozio ecc..) L. 966.194.80.

Deficit L. 795.611.80.

Questa la situazione.

Nella sua relazione, l'avv. Celotti ricorda che il Liva era dapprima un modesto possidente che attendeva alla coltivazione della sua proprietà.

Uomo desideroso di farsi una posizione, si mise a speculare in bozzoli e finì per costruire una piccola filanda.

Finalmente entrò in rapporti col Banco Stroili e ne divenne corrispondente.

Commerciò nel tempo stesso in vini, uve, granaglie e legnami, con un impiego di capitale di 40 o 50 mila lire.

Nel 1906 il Liva morì, e rimasero alla testa degli affari i coeredi attuali falliti e cioè il Gio Batta (scomparso) la figlia Lucia e la vedova, per le quali il Gio Batta agì sempre, avendo ottenuto regolare mandato

Parlando del Bilancio, l'avv. Celotti osserva che se si può accettare come liquido il debito di L. 253.604.80, in conto corrente col Banco, perchè accettato dagli eredi con dichiarazione 31 decorso ottobre, quello di 700 000 lire in effetti cambiari egli non lo potè controllare perchè nessun cenno trovò nei registri.

Entrando nel campo delle cambiali false, dice che purtroppo tutte o quasi tutte quelle avallate dal Liva padre prima, dal Gio Battista poi, portano le firme delle persone accettanti, falsificate

Ebbe conferma di ciò nel fatto che in questi giorni furono presentate ai firmatari le cambiali venute a scadenza e *tutti* — uno solo eccettuato — non riconobbero per reale la loro firma.

Il curatore però si chiede: la falsità delle firme è dovuta in via esclusiva al Liva o non vi concorse anche il Banco?

A questo risponderà l'autorità giudiziaria: ad ogni modo l'avv. Celotti anche per la vita modestissima condotta dalla famiglia Liva, non crede che il fuggitivo si sia intascata tutta la somma alla quale importano quegli effetti.

Se con effetti falsi il Liva avesse estorto al Banco quasi 1 milione di lire si sarebbe dovuto trovar traccia in qualche modo di una somma così rilevante.

L'avv. Celotti chiude la sua relazione non condividendo il parere del suo egregio collega avv. Levi il quale affermò che fu l'azione del Liva a trarre il Banco Stroili al *fallimento*; è sperabile — soggiunge — che il Giudice istruttore riesca a stabilire e ad accertare le responsabilità di ciascuno degli implicati nei tre fallimenti, ed allora soltanto si vedrà se il Banco sia stato veramente vittima del Liva o non forse il Liva di quell'istituto.

## SCUOLA E FAMIGLIA

Ieri l'altro, in seguito ad invito del presidente, comm. prof. Domenico Pecile, convennero nell'ufficio di direzione della scuola a S. Domenico, circa una ventina d'insegnanti delle scuole del nostro Comune, unitamente a qualche gentile e benefica signora, per procedere alla costituzione delle Commissioni che si recheranno nelle famiglie allo scopo di raccogliere le offerte in denaro e gl'indumenti da distribuirsi agli alunni poveri che frequentano l'educatorio.

Il Presidente, con animo commosso, ringraziò gl'intervenuti per aver risposto, con slancio generoso, all'appello loro fatto.

Ciò premesso, vennero nominate le commissioni, e distribuite nel modo seguente:

*Riparti*

1. Anton Lazzaro Moro e Villalta: Pecile Kehler Camilla, Sturolo Moro Vittoria, Politi Giuseppina, Piccoli Emma.

2. Aquileia e Ronchi: Borra Maria, De Gasperi Maria, Nonino Maria, Di Spilimbergo Teresa.

3. *Cussignacco e Grazzano*: Bianchi Ida, Misani Ida, Ratti Giulia, Zilli prof. Teresa.

4. Duomo: Del Fabro Duse Carlotta, Luzzatto Adele, Cuman Matilde.

5. Gemona: Croattini Francesca, Toso Elisabetta, Zampieri Maria.

6. Mercato: Dorigo Giovanni, Regini Regina, Zilli Maria, Zonca Elisa

7. *Poscolle*: Bertoli Teresa, Prucher Luigia e De Viduis Maria.

8. Pracchiuso: Spivach Seconda, Zanini Lodovico, Zucco Gio. Batta.

—

Le sottoscrizioni in denaro si ricevono anche dalla direttrice dell'educatorio nei locali della scuola a S. Domenico, nonchè nei negozi dei signori Barduseo, Gambierasi, Tosolini.

—

La sottoscrizione natalizia della «Scuola e famiglia» è diventata ormai tradizionale ed il Consiglio direttivo confida che anche quest'anno la nostra cittadinanza saprà rispondere, con entusiastico slancio, all'appello che le si fa a nome di centinaia di poveri fanciulletti che frequentano l'educatorio.

## Il resoconto finanziario della Mostra d'Arte decorativa

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana tenutasi nello scorso settembre si radunerà quanto prima per l'esame del resoconto finanziario che dovette ritardarsi a causa della lenta liquidazione dei conti degli espositori.

Si raccomanda poi a chi non avesse ancora presentate fatture o vantassero conti verso il Comitato a volerlo fare entro la corrente settimana.

Fra' giorni sarà pure distribuito agli interessati l'elenco ufficiale dei premiati.

## Nel mondo giudiziario
### Meritata promozione

Dal Bollettino Giudiziario, pubblicato ieri dai giornali, apprendiamo che l'egregio signor Umberto Scodellari, sostituto segretario alla nostra Procura del Re, è stato nominato Cancelliere alla Pretura di Ostiglia.

Il signor Scodellari funzionò per parecchio tempo da segretario della Procura e tutti ebbero campo di ammirare la sua operosità nel disimpegno delle sue mansioni.

I giornalisti che vanno quotidianamente a quell'ufficio per notizie, riscontrarono sempre in lui il cortese e gentile funzionario che le forniva.

Il cav. Trabucchi teneva il signor Scodellari in grande considerazione e la sua partenza è sentita con dispiacere da tutti gli impiegati del Tribunale.

All'egregio giovane i nostri auguri sinceri di brillante carriera.

×

Dallo stesso Bollettino, apprendiamo che *Bellavitis* è nominato vice pretore al I° Mandamento di Udine, *Fraccaro* alunno alla Corte d'Appello di Venezia è nominato sostituto segretario alla Procura di Udine, *Venturini Adone*, Pretore di Latisana è collocato a riposo per avanzata età col 1 Gennaio 1908.

## Pro Cooperativa di consumo

Questa sera alle 8 30, nei locali della Società Operaia, si riuniscono i signori Ettore Spezzotti, Luigi Pignat, E. Della Vedova, Lorenzo Bortoluesi e G. E. Seitz per lo studio intorno alla compilazione dello Statuto che deve regolare il funzionamento della Cooperativa generale di Consumo.



## La Commissione comunale
### PER I NOSTRI MERCATI

tenne l'altro ieri in Municipio, sotto la Presidenza del Sindaco, una lunga riunione di cui ieri non abbiamo potuto dare il resoconto per mancanza di spazio. Vi intervennero i signori: Emilio Broili, dott. G. B. Dalan, Pepo, dott. Umberto Selan, dott. G. B. Romano, ed il funzionante da segretario signor Giovanni Ragazzoni.

La Commissione si compiacque di constatare l'esito brillante della prima fiera di cavalli tenutasi nello scorso Aprile (San Giorgio) ed elogiò l'opera degli organizzatori della fiera stessa.

Ritenne poi opportuno concentrarla in una sola località (o Piazza Umberto I. o fuori Porta Pracchiuso) e di conseguenza la Commissione crede necessaria la costruzione provvisoria di una o più tettoie capaci di contenere delle centinaia di cavalli.

Espresse il parere di organizzare spettacoli e feste pubbliche durante tale fiera, trasportando gradatamente a quell'epoca gli spettacoli che si danno in agosto (S. Lorenzo)

Fu deciso di dare grande *réclame* a tale fiera, favorendo poi i concorrenti in tutti i modi, sia nei riguardi degli alloggi, paglia ecc. come pure col *dispensare ai proprietari* dei migliori quadrupedi diplomi di benemerenza, medaglie ecc.

Apposita Commissione autonoma verrà a tale scopo nominata.

Infine fu constatato l'esito soddisfacente del mercato dei vitelli, approvando quanto in proposito fu già iniziato e cioè la distribuzione di premi *in denaro ed attrezzi rurali agli allevatori dei migliori capi recati al mercato.*

Anche del concorso dei tori e torelli fu ricordato l'esito brillante che tutti hanno dovuto rilevare.

Venne avvertita la Commissione che è stato presentato alla Deputazione Provinciale il regolamento compilato *dalla Commissione speciale.*

Furono approvati i criteri relativi alla ristampa della *Guida dei mercati* allo scopo di renderla utile al mondo commerciale.

Infine fu approvata la proposta che i mercati durino due giorni, per rimediare in tal modo al danno che il cattivo tempo arrecherebbe alla prima *giornata e con tali criteri fu approvato* il prospetto relativo al prossimo anno 1908.

×

Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di ieri, facendo seguito al resoconto della seduta della Commissione per i mercati, manifesta il suo vivo compiacimento per l'interessamento spiegato dalla Commissione suddetta e per le deliberazioni prese, le quali rispondono indubbiamente alle legittime esigenze del commercio e ai desideri della cittadinanza.

Ma il *Giornale di Udine* esprime però questo suo compiacimento in maniera da far supporre che l'indirizzo dalla Commissione impresso all'andamento dei mercati, sia la conseguenza dei suoi saltuari predicozzi. Si sbaglia di grosso il confratello di Via Savorgnana: anzitutto perchè ha fatto dire all'assessore Pagani quello che non è mai passato per la sua mente.

In secondo luogo perchè l'ordinamento dei mercati per l'anno in corso, ebbe carattere di provvisorietà e venne approvato dal Consiglio Comunale in via d'esperimento; niente di straordinario troviamo perciò nella piccola modificazione al prospetto delle scadenze dei mercati per l'anno 1908, per quanto, sia nostro avviso che il movimento si limiti oggidì dovunque ad un giorno soltanto.

Infine perchè la Commissione per i mercati ha avuto sempre di mira l'interesse della cittadinanza e ha spiegato ognora la propria attività e la propria competenza al solo scopo di giovare al commercio del luogo, particolarmente a quello del bestiame e ciò all'infuori di qualsiasi pretesa influenza o suggerimento del *Giornale di Udine.*

## IL TRAM ELETTRICO

Fra giorni si faranno le prove delle vetture elettriche sulle linee cittadine.

Questa sera intanto, nella rimessa di Porta Gemona, verranno provati i motori delle vetture stesse.

## La valigia scomparsa e ritrovata

Abbiamo narrato ieri che il *signor* Fischetto, tornando sabato da Venezia, consegnò la propria valigia al facchino Luigi Iacuzzi coll'incarico di portargliela a casa sua in via Gemona 34.

Ma il Jacuzzi non si fece vedere e in seguito a denuncia alla P. S. venne arrestato e passato alle Carceri.

Come giustificazione, il facchino dichiarò di non ricordare dove avesse lasciata la valigia, scusa che naturalmente non fu tenuta valida.

Ora però veniamo a sapere che ieri la valigia venne ritrovata nell'Albergo Roma in Via Poscolle, ove il Iacuzzi l'aveva depositata dicendo che sarebbe venuto più tardi un signore a prendere alloggio.

Perciò lo smemorato facchino fu ieri stesso scarcerato.

2 APPENDICE DEL « PAESE »

## La donna in gramaglie
### —( NOVELLA )—

Sembra che tutto questo apparato sia necessario per mettere la vita in istato di gioia, per accelerare il ritmo del sangue e per dare allo stomaco la capacità di contenere tanto *champagne* quanto bisogni a far vaporare il cervello al di là dell'esistenza... Ora ascoltatemi... Era proprio una di queste sere; era anzi già verso il tocco, e io prendevo un bagno di solitudine in quel mare luccicante e torbido insieme che è la pubblica orgia di una città...

Voi tutti avrete preso talvolta uno di questi bagni di solitudine, nel quali si ama la folla sessuale, l'*harem* vagante, il brulichio del mercato di schiavo, e si ha il presago orrore della donna che verrà a rapirvi da tutto ciò, perchè vi occupiate di lei sola e finiate la notte in qualche oscurità... Ne avevo frustate via da me tre o quattro; forse qualcuna sarebbe riuscita ad attaccarmisi tuttavia; certo non avrei cercato o seguito nessuna... Invece ..

— *La solita storia! Una principessa* in incognito, o una sottana più alzata...

— Nulla, nulla di tutto questo. Nient'altro che un vestito!... Ero corazzato contro ogni sorpresa della poco sorprendente individualità femminile; ma il veder venire innanzi, sul marciapiede chiassoso, a quell'ora, fra le onde lunghe delle lampade elettriche e il *turbine* delle farfalline, *una solenne* figura impettita negli abiti neri e sotto i fitti veli della vedova, il veder venire innanzi quella memoria della tomba, era l'unica cosa che sfuggisse ai miei calcoli di probabilità.... E nemmeno sola...

La accompagnava una donnetta in abito nero più dimesso, con un cappellino gualcito e senza veli, con guanti neri di cotone: fantesca, parente povera o segretaria galante, sembrava fatta apposta perchè non si avessero occhi che per l'altra.... Ma quella! oh, quella!... *Una visione!* Il suo lutto era il più grave lutto che possa contentare l'ipocrisia del mondo: tutto d'un pezzo, opaco, più tenebre che ombra, avvalorato dalla figura alta, dalla rigidità del portamento, dalla serietà del viso crivellato dai veli e perfino direi dal lungo piede che mostrava ad ogni sbalzo della gonna la sua scarpa sacerdotale dalle fibbie nere... Anche i capelli erano nerissimi; la vedova delle vedove; la donna scarabeo che porta in giro per il mondo il suo amore defunto: ma portarlo in giro, capirete, a quell'ora e per quei luoghi da sboccatezze e da decameroni, non poteva essere che un molto forte equivoco del dolore o una molto ardita sfida alla curiosità dei meno curiosi. Io rimasi un po' come uno zotico a vedermela passare accanto; e poi la seguii come un fanciullo... Anche gli altri rimanevano imbambolati; non pare che avessero altri da seguire.

Non mi trovai rivali fra i piedi e potei con tutto mio comodo assaporare il doppio gusto sacrilego: e dico doppio perchè vi è sempre un sacrilegio nel cercare ciò che possono coprire i veli della vedovanza, e un altro ve n'era, e peggiore, nel mettere dietro a un lutto come quello uno stato d'animo come il mio, di piena veglia carnevalesca.

*(Continua)*

## Hanno voluto andare in prigione!

Poco prima delle 24 della decorsa notte, la guardia scelta Fortunati e l'agente Tallone erano di servizio e passando per Via della Posta s'incontrarono in tre giovanotti che cantavano a squarciagola, evidentemente alticci.

Il Fortunati li invitò a smettere e con bella maniera li persuase a rincasare, lasciandoli poi proseguire la loro strada.

Ma uno di essi fatti pochi passi, si voltò e all'indirizzo della Guardia rivolse le parole: «stupido di un delegato, comandiamo noi, non abbiamo paura», od altre contumelie.

Le due Guardie avvicinarono i tre buli e li invitarono a seguirli in Caserma dove furono identificati per certi Basso Quinto di Angelo da Beivars, d'anni 19; Basso Raimondo di Angelo da Beivars d'anni 22 e Sello Sante fu Luigi di Udine d'anni 24.

Furono perquisiti e indosso al Sello fu trovato un pericolosissimo coltello che si apre a molla, con larga lama e lungo 20 centimetri; al Basso Raimondo un pugnale a lama flessa rinchiuso in una fodera di cuoio.

Nel tratto di strada da Via della Posta alla Caserma di P. S. il Basso gettò via il pugnale, ma fu raccolto dalla Guardia Tallone.

Stamane i tre arrestati furono passati alle Carceri giudiziarie.

### Continuano le gesta audaci dei ladri

Narrammo ieri dell'audacissimo tentativo di furto perpetrato a danno del negoziante Gio Battista Angeli fuori Porta Aquileia.

Ora dobbiamo registrare un'altra impresa.. di ugual genere.

L'altra notte i soliti ignoti, riuscirono a salire sul tetto del grande fabbricato-deposito della Ditta Luigi De Gleria, fuori Porta Gemona.

Gli audaci smossero una grande quantità di tegole, coll'evidente intenzione di calarsi nel locale sottostante ove vi trovavano ammonticchiati sacchi di caffè, zucchero, riso ecc... in grande quantità, e farne bottino.

Ma pare che la loro impresa sia stata disturbata da alcuni passanti e perciò i mariuoli dovettero darsi alla fuga.



## Spettacoli pubblici

### Teatro Minerva

**"Pietra fra pietre,,**

Ieri sera *Pietra fra pietre*, il poderoso dramma di Hermann Sudermann, nuovo per Udine, venne seguito con viva attenzione da un pubblico non molto numeroso e a varie riprese applaudito con convinzione.

La compagnia tutta recitò con mirabile affiatamento.

— Questa sera «La Piccola Fonte» dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Imminente: «Florette e Patapon», nuovissima, brillantissima commedia in 3 atti di M. Hennequin e P. Weber.

Quanto prima serata d'onore del signor Ettore Paladini con «L'istinto» nuovissimo dramma in 3 atti di Kistemaekers.

## CALEIDOSCOPIO

### L'onomastico

Oggi, 10, s. Melchiade.

### Effemeride storica

*Della Carnia venduta* — 9 dicembre 1653 — Alla guerra di Candia nel 1647 partecipò anche qualcuno dei carnici. Nel tempo stesso la Repubblica Veneta, trovandosi a corto di risorse, vendette per 40,000 ducati la Carnia, trasformandola in *Contea*; però con decreto 9 dicembre 1653 veniva ripristinata. (G. Marinelli, *Via della Carnia*, p. 32).

*Terremoto* — 10 dicembre 1840 — Il Tommasi («dei Terremoti», p. 19) registra in questo giorno i terremoti di Udine e Spilimbergo.

# Cronache Provinciali

## Villa Santina

### I risultati delle elezioni

*A Consiglieri comunali*

Partito democratico popolare: Fant Giacomo (Villa) voti 55, Pielli Adamo 48, Micheletti Girolamo 44, Battaglia Giuseppe (Invillino) 45, Polonia Florio 37.

Partito clericale: Pellizzari Felice voti 34, Floreanini Riccardo 32, Duratti Pietro 26, Santellani Antonio (Invillino) 7, Polonia Antonio 5.

*Ad amministratori del Legato Vidotti*

Partito democratico popolare: De Prato prof. Giuseppe voti 52, Del Fabbro Giuseppe 53, Busolini Antonio 48.

Partito clericale: Pellizzari Felice voti 34, Masieri Umberto 30, Brovedani Giacomo 25.

*A Consiglieri Provinciali*

Cav. D.r. Arturo Magrini voti 99, Avv. Riccardo Spinotti 98, Cav. Lino De Marchi 21, Cav. avv. Odorico Da Pozzo 23.

A domani i commenti.

## San Daniele

### L'esito delle elezioni

10 -- Ecco la proclamazione dei risultati che avvenne ieri alle ore 10.30:

S. Daniele: Jogna voti 169, Gonano 223.

Coseano: Jogna 138, Gonano 44.

Dignano: Jogna 93, Gonano 58.

Colloredo: Jogna 146, Gonano, 8.

Rive d'Arcano: Jogna 130, Gonano 55.

S. Odorico: Jogna 126, Gonano 64.

Moruzzo: Jogna 56, Gonano 70.

Flaibano: Jogna 156, Gonano 35.

S. Vito di Fagagna: Jogna 106, Gonano 52.

Maiano: Jogna 262, Gonano 39.

Ragogna: Jogna 110, Gonano 74.

Totale: Jogna 1508. Gonano 782.

Fu quindi proclamato eletto l'avv. Jogna con maggioranza di 726 voti.

✕

(X) — S. Daniele nell'elezione del Consiglio Provinciale ha riaffermato *la sua antica fede anticlericale.*

Il candidato avv. Gio Batta Iogna, proclamato dai preti del mandamento che ha la sua congrega in Madrisio (sezione del comune di Fagagna) ottenne, i clericali alleati con i moderati, voti 169.

L'avv. Emilio Gonano portato dal circolo socialista raggiunse 233 voti

*Dagli altri comuni del mandamento* ove sulle lotte personali domina sovrana la propaganda clericale — nulla si spera, ciò non toglie però il preciso e netto significato della lotta dato dal capoluogo del mandamento.

I democratici di S. Daniele quantunque non organizzati accorsero senza alcun preliminare accordo a combattere *per il comune ideale contro il* prete, cooperando in tal guisa a raggiungere questa vittoria che risponde a quella ottenuta nelle elezioni comunali del dicembre scorso dai clerico-moderati.

A questo successo ha non poco contributo anche la felicissima prova d'incapace e gretta amministrazione comunale stata data finora *dai moderati* e questo pure ora lo affermano anche i preti loro alleati.

### FATEVI ELETTORI!

Col 31 dicembre corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali cui hanno diritto tutti i cittadini che avendo compiuto i 21 anno di età o li compiano non più tardi del 15 Maggio del venturo anno.

Sono indispensabili le seguenti indicazioni a corredo della domanda:

1. Paternità, luogo e data di nascita.
2. Titoli in virtù dei quali si inoltra la richiesta inscrizione.
3. Condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione per gli effetti dell'art. 18, legge 28 Marzo 1895.
4. Tutti quei documenti che sono atti a provare il possesso di tutti i requisiti necessari per essere elettore.

Domande o documenti annessi, debbono depositarsi alla Segreteria municipale, previo ritiro di apposita ricevuta.

*Raccomandiamo vivamente* a tutti gli aventi diritto di non lasciar trascorrere il tempo utile.

Il voto è l'arma più civile di cui un uomo cosciente dei propri doveri non deve essere sprovvisto.

## CURIOSITÀ

### La lettera telegramma

Il sottosegretario alle Poste e Telegrafi di Francia, signor Smyan, ha preparato una importante riforma che andrà in vigore a giorni: quella della lettera telegramma. La amministrazione delle Poste e Telegrafi ha pensato che i fili telegrafici, che sono straordinariamente stracarichi di lavoro durante il giorno, potrebbero essere utilizzati benissimo nella notte a vantaggio del commercio, dell'industria e dei privati. Per questa riforma si potrà quindi spedire di notte da una all'altra città della Francia un lungo telegramma che verrà poi consegnato al destinatario al mattino da appositi fattorini. La tassa minima, per venti parole sarà di cinquanta centesimi, ed ogni parola oltre le venti costerà un centesimo.

### L'automobile nell'agricoltura

Ognuno conosce i costosissimi impianti più in uso per la lavorazione del terreno con forza meccanica, elettrica ed a vapore in sostituzione della trazione animale.

Si segnala *a questo* proposito una specie di evoluzione agrofila della produzione automobilistica; la quale, come s'è adattata a lusingare le minori borse con le comodità della vetturetta a poche migliaia di lire, così ora vuole aprirsi un campo immenso con l'applicazione dei suoi motori agli aratri, alle mietitrici etc.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.



### AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 dicembre corr. è aperto pubblico concorso per titoli al posto di Veterinario Consorziale dei Comuni di Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo e Talmassons, con lo stipendio annuo di L. 1600.00 gravato dall'imposta di R. M.

Le domande in bollo da cent. 60 corredate dai soliti documenti di rito dovranno inviarsi all'Ufficio Municipale di Mortegliano entro il giorno suindicato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'anzidetto Ufficio.

Mortegliano, 2 dicembre 1907.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale
*f. Giuseppe Pinzani*

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*







## Orario della Ferrovia

### PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.56 14.40 — 18.20.

### ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.02 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

### Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.18.

## Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 dicembre 1907

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 0/0 | 103.16 |
| Rendita 3 1/2 0/0 (netto) | 102.08 |
| Rendita 3 0/0 | 68.— |
| **AZIONI** | |
| Banca d'Italia | 1224.— |
| Ferrovie Meridionali | 669.— |
| Ferrovie Mediterranee | 387.— |
| Società Veneta | 190.75 |
| **OBBLIGAZIONI** | |
| Ferrovie Udine Pontebba | 487.50 |
| » Meridionali | 339.— |
| » Mediterranee 4 0/0 | 498.50 |
| » Italiane 3 0/0 | 340.75 |
| Credito com. e prov. 3 3/4 0/0 | 405.50 |
| **CARTELLE** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 498.— |
| » Cassa R., Milano 4 0/0 | 504.— |
| » Cassa R., Milano 5 0/0 | 510.— |
| » Istit. Ital., Roma 4 0/0 | 500.— |
| » idem 4 1/2 0/0 | 501.— |
| **CAMBI (cheques a vista)** | |
| Francia (oro) | 100.01 |
| Londra (sterline) | 25.20 |
| Germania (marchi) | 123.73 |
| Austria (corone) | 104.24 |
| Pietroburgo (rubli) | —.— |
| Rumania (lei) | 98.50 |
| Nuova York (dollari) | 5.12 |
| Turchia (lire turche) | 22.43 |





Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**





**AVVISI** in quarta pagina a prezzi modicissimi.